

DIREZIONE DIDATTICA AMMETO/MARSCIANO 2° CIRCOLO

via Francesco Maria Ferri, 2 – 06055 Marsciano (PG)

075-8742217

Fax 075-8747340

e-mail: pgee042003@istruzione.it

www.marsciano2circolo.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

Approvato dal Consiglio di Circolo con delibera n. 90 nella seduta del 13/01/2016

INDICE DELLE SEZIONI E PARAGRAFI

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI	pag.4
Sezione 1 LE SCELTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
1. VISION: "LA SCUOLA, SPAZIO DEL TERRITORIO"	pag.6
2. MISSION: "LA SCUOLA PER INCLUDERE"	pag.7
2.1 Le scelte educativo-formative dell'istituzione scolastica	pag.7
2.2 Obiettivi formativi	pag.8
Sezione 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	
3. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE	pag.9
3.1 Dove trovarci	pag.11
4. SCUOLE DELLA DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO AMMETO/MARSCIANO	pag.12
5. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	pag.15
6. PROPOSTE E PARERI DAL TERRITORIO	pag.17
Sezione 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	
7. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE	pag.18
7.1 Il curricolo d'istituto	pag.18
7.2 Dimensioni metodologiche	pag.20
7.3 Prospettive di sviluppo di pianificazione curricolare in un'ottica triennale	pag.20
8. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE	pag.21
9. CRITERI E TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	pag.22
10. PROGETTI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag.24
11. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI	pag.27
12. L'INCLUSIONE	pag.28
12.1 BES (Bisogni educativi speciali)	pag.28
12.2 Gli alunni stranieri	pag.29
12.3 DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento)	pag.30
12.4 Azioni strategiche per favorire l'integrazione	pag.30
12.5 Servizi territoriali che collaborano con la scuola	pag.31
13. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	pag.32

13.1 Azioni orientative in ambito scolastico	pag.32
14. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	pag.34
14.1 Priorità, traguardi ed obiettivi	pag.35
14.2 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	pag.36
15. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)	pag.38
Sezione 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO	
16. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	pag.58
16.1 Figure di sistema	pag.58
16.2 Coordinatori di plesso	pag.58
16.3 Docenti titolari di funzione strumentale ex art.33 CCNL	pag.61
16.4 Nucleo interno di valutazione	pag.61
16.5 Animatore digitale	pag.61
16.6 Docenti tutor	pag.61
Sezione 5 IL FABBISOGNO DEL PERSONALE	
17 Fabbisogni di personale	pag.62
17.1 Posti di potenziamento	pag.62
17.2 Fabbisogno di personale ATA	pag.63
Sezione 6 IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI	
17.3 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	pag.64
Sezione 7 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	
18. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	pag.65
19. FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	pag.66
LINK E ALLEGATI	pag.67

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

La legge 107 del 2015 ha tracciato nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta formativa che avrà una durata triennale ma rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

Il Piano triennale porta in sé una visione a lungo termine, strategica in termini di politica scolastica e di scelte delle singole istituzioni scolastiche, in grado di legare coerentemente la mission alle azioni programmate.

Un arco temporale più ampio per realizzare gli obiettivi prefissati, va inteso come un'opportunità entro cui operare le scelte autonome in termini di organizzazione, metodologia, ricerca e sviluppo, soprattutto didattico, dei percorsi proposti.

Il Piano triennale non è solo un documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, ma è uno strumento programmatico che si profila come guida dell'azione della scuola, in grado di monitorare le scelte adottate. E' dunque un programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali ma al contempo la caratterizzano e distinguono.

Oltre a tutte le proposte di potenziamento e ampliamento curricolare, infatti, nel piano triennale ora sono inseriti i Piani di Miglioramento previsti dal DPR 80/2011; il fabbisogno dei posti del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario; il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali necessari alla realizzazione di quanto programmato; il piano formativo per il personale docente ed Ata. In quanto reale strumento di lavoro, chiama in causa tutti e ciascuno in una fattiva collaborazione tra professionalità motivate e motivanti, in un clima relazionale e di benessere organizzativo, assumendo una modalità operativa volta al miglioramento continuo di tutti i processi che si attuano a scuola.

Le **FINALITÀ** del Piano Offerta Formativa Triennale si pongono in continuità con quelle espresse e perseguite negli anni precedenti dal 2° Circolo di Marsciano ossia, realizzare lo sviluppo armonico ed integrale della persona; contrastare le disuguaglianze sociali e culturali, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento di tutti; garantire il successo formativo; realizzare una scuola "aperta" di partecipazione, di cittadinanza attiva, di innovazione didattica.

Nel Piano si tiene conto delle istanze e delle proposte emergenti dal contesto territoriale, degli Enti locali e delle diverse realtà culturali, sociali ed economiche ivi operanti: partecipazione ad iniziative promosse nel territorio, partecipazione a progetti proposti e talvolta finanziati dagli EELL e da soggetti economici del territorio.

Il Piano dell'offerta Formativa è elaborato dal Collegio Docenti del II Circolo di Ammeto/Marsciano sulla base dell'Atto di Indirizzo fornito dal Dirigente Scolastico, prof.ssa Elvira Baldini e deliberato dal Consiglio di Circolo. Il Piano dell'offerta formativa è pubblicato, nel rispetto del principio di trasparenza e pubblicità indicato nel c.7 della L107/2015 , nel" Portale Unico" per consentire alle famiglie una valutazione comparativa nel momento della scelta, prima di effettuare l'iscrizione.

L'intero documento è organizzato in sezioni e paragrafi. Ovviamente la consistenza reale ed effettiva della proposta educativa va ben al di là di quanto potrà essere qui presentato nel senso che le indicazioni del POFT vengono poi declinate a livello di ciascuna singola classe/sezione e persino di ciascun singolo alunno. Nella convinzione che questo documento rappresenti soltanto una prima presa di contatto con la nostra scuola, invitiamo i genitori a partecipare alle numerose iniziative di incontro e di ascolto che sono previste ogni anno scolastico ed a richiedere momenti di colloquio con il Dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale non docente tutte le volte in cui questo verrà ritenuto necessario.

Il presente piano potrà subire variazioni e/o integrazioni per effetto di eventi sopravvenuti.

I contenuti del presente POFT sono sviluppati sulla base di due istanze fondamentali che orientano l'intera pianificazione per il triennio 2016/2019:

- ❁ la vision
- ❁ la mission

1. VISION: "La scuola, spazio del territorio "

La scuola è un luogo dove si riconosce significato a ciò che si fa e dove è possibile la trasmissione dei valori che danno appartenenza, identità, passione, senso di comunità. Questi valori fanno da collante nelle relazioni umane interne e sono alla base della **VISION** di scuola che, a sua volta permea tutti i percorsi didattici che si attuano e che sono esplicitati nel POF.

"La scuola , spazio del territorio" fonda innanzitutto il proprio operato sul soggetto in formazione, lo pone al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi per garantirgli il successo formativo attraverso la completa valorizzazione delle proprie potenzialità.

Obiettivo della scuola è quello di far nascere nel bambino la curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Ma l'alunno non vive e non cresce da solo bensì è inserito fin dalla nascita in un contesto , in una comunità. La scuola allora ha un motivo in più per incontrare la comunità. Essa diventa anche per il territorio un luogo di relazione, un luogo che offre occasioni di incontro, di dialogo, di costruzione in un'ottica di appartenenza. In questa prospettiva, i docenti pensano e realizzano l'azione educativa e didattica non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. I processi di insegnamento-apprendimento sono pertanto strutturati in modo che rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Le competenze sviluppate nell'ambito delle

single discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Ogni alunno ed alunna ha bisogno di essere aiutato/a a scoprire il valore di se stesso, delle cose e della realtà. Sono queste le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo altrettanto condiviso.

La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere “ quello “ dell’insegnare ad essere”. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, nazionale, europea, mondiale, per renderli poi capaci di scegliere il loro futuro in modo autonomo e consapevole. Si tratta di partire dalle esperienze e dagli interessi del bambino, facendogli assumere consapevolezza del suo rapporto con la vita stessa, creandogli intorno un clima sociale positivo e favorevole, cominciando dal paese e dal vissuto di contesto, guardando alle reali possibilità di sviluppo e di benessere. Particolare attenzione poniamo alla cura dell’ambiente educativo, certi che la relazione solleciti ascolto, rispetto, apertura, capacità di comunicare desideri ed emozioni.

La scuola persegue altresì l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori caratterizzata da relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Gli obiettivi, le priorità e più in generale le scelte educative, didattiche e organizzative del II Circolo di Marsciano sono stabilite dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Circolo. Vengono raccolti e resi pubblici nel Piano dell’Offerta Formativa, che definisce l’identità della scuola.

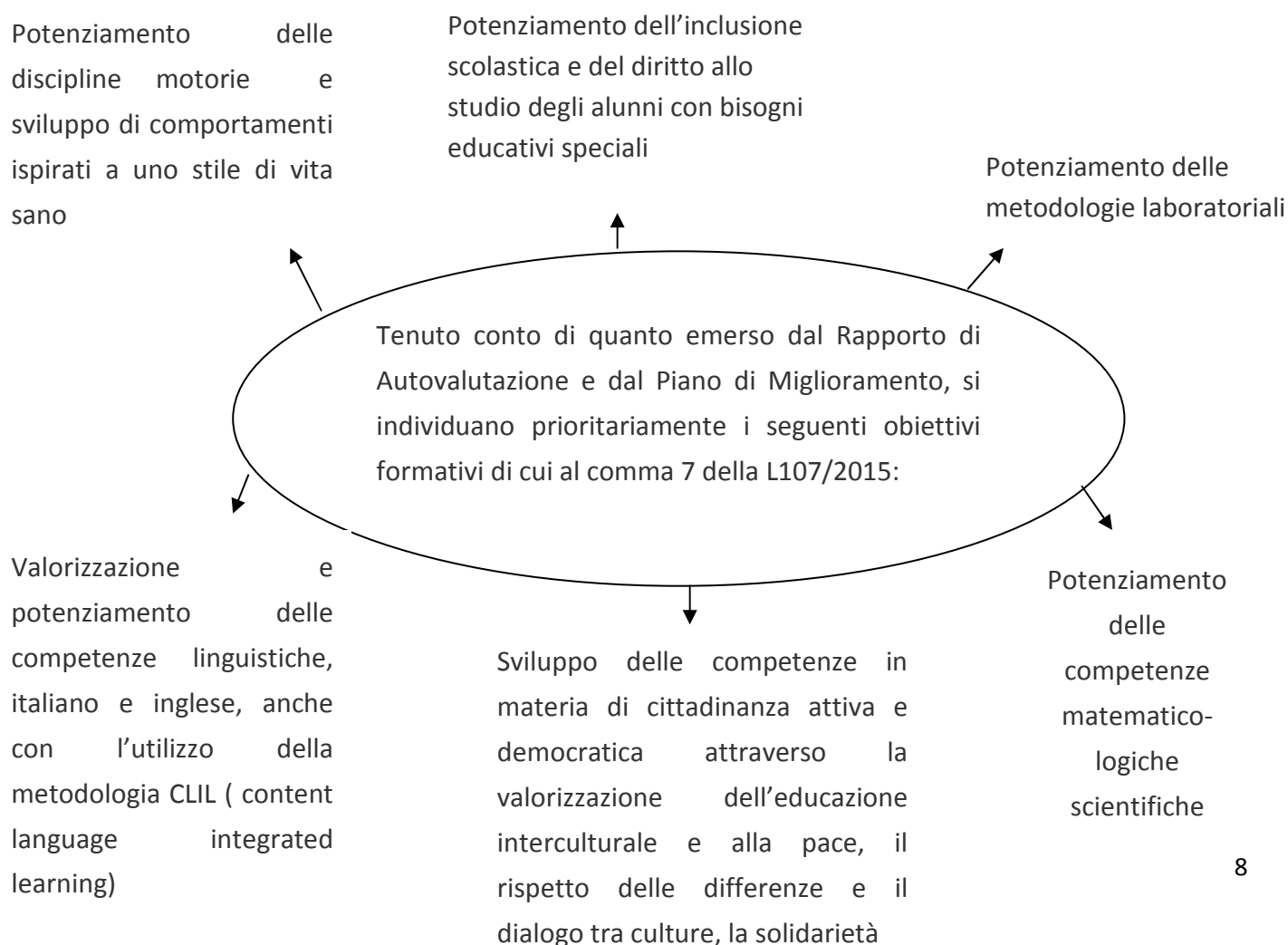
2. MISSION: "La scuola per includere"

2.1 LE SCELTE EDUCATIVO-FORMATIVE DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA

Riportando su un piano più concreto la VISION sopra esposta si arriva a definire la **MISSION, “La scuola per includere”** ossia il mandato interpretato dentro il nostro contesto di appartenenza. Essa si connota attraverso le seguenti scelte educativo-formative che caratterizzano conseguentemente, la nostra progettualità.

- ✚ **INCLUSIONE** – accoglienza e integrazione di tutti, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali –
- ✚ **SUCCESSO FORMATIVO** – definizione di moduli di potenziamento/recupero , di supporto al percorso scolastico e di valorizzazione delle eccellenze -
- ✚ **INTERCULTURALITA'**- un fare scuola volto al riconoscimento del valore della diversità , caratterizzato dall'apertura verso culture diverse e dalla solidarietà -
- ✚ **CONTINUITA'**- progettualità condivisa ed agita tra i diversi ordini di scuola presenti nel territorio-
- ✚ **CITTADINANZA ATTIVA** – Con un' azione didattica strutturata a livello laboratoriale aperta anche in certi momenti alla partecipazione dei genitori e/o adulti del contesto territoriale, si tende allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza riconducibili a dimensioni trasversali quali le competenze sociali e civiche.
- ✚ **DIMENSIONE EUROPEA** – promozione dell'apprendimento delle lingue straniere, certificazioni Trinity, utilizzo piattaforma E-TWINNING, utilizzo della metodologia CLIL _
- ✚ **INNOVAZIONE DIDATTICA** – integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, adesione a progetti europei PON,ricerca-azione, podcast, coding -
- ✚ **RAPPORTI CON IL TERRITORIO** – Interazioni con EELL, associazioni culturali, aziende, reti di scuole, per diversi progetti, in particolare di cittadinanza attiva .

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI

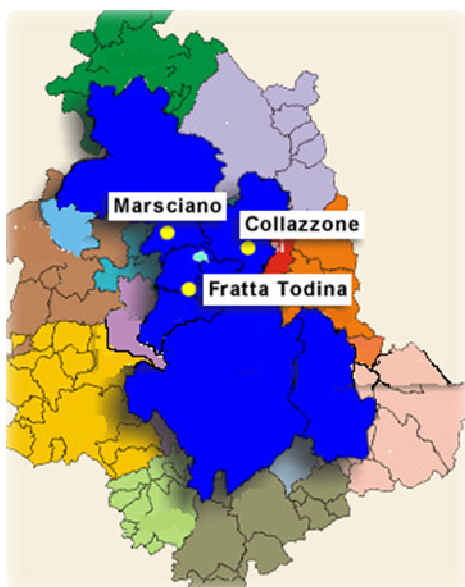


3. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

L'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (art.2-3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e delle identità di ciascuno, richiede oggi in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione tra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa " svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività ed una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art.4 della Costituzione)

La nostra Istituzione scolastica incide sul territorio di tre comuni: Marsciano, Fratta Todina, Collazzone.



E' un territorio vasto che trova dislocate le sedi scolastiche in zone distanti tra loro e geograficamente diverse, molti alunni usufruiscono del servizio Scuolabus. In alcune realtà la scuola è l'unica identità forte del paese che lo connota e lo rende vivo. La realtà socio-economica si riferisce al settore commerciale, della piccola e media industria, che risente della crisi che ha investito il mondo del lavoro. Le Amministrazioni Comunali tutte, si sono impegnate, anche in questi anni problematici, su diversi fronti, per garantire azioni di sostegno e di indirizzo dello sviluppo economico e del settore turistico del territorio. Le famiglie appartengono ad un contesto socio culturale eterogeneo, in cui sono rappresentate varie fasce sociali e famiglie di diverse etnie. Questo aspetto viene preso in

carico dall'Istituzione scolastica che opera scelte

formativi e del successo scolastico di tutti gli alunni. La maggior parte dei genitori è collaborativa e si riconosce nelle finalità e nelle scelte educative.

I rapporti con gli Enti Locali risultano positivi e inseriti in uno scenario di collaborazione per lo sviluppo del capitale sociale.

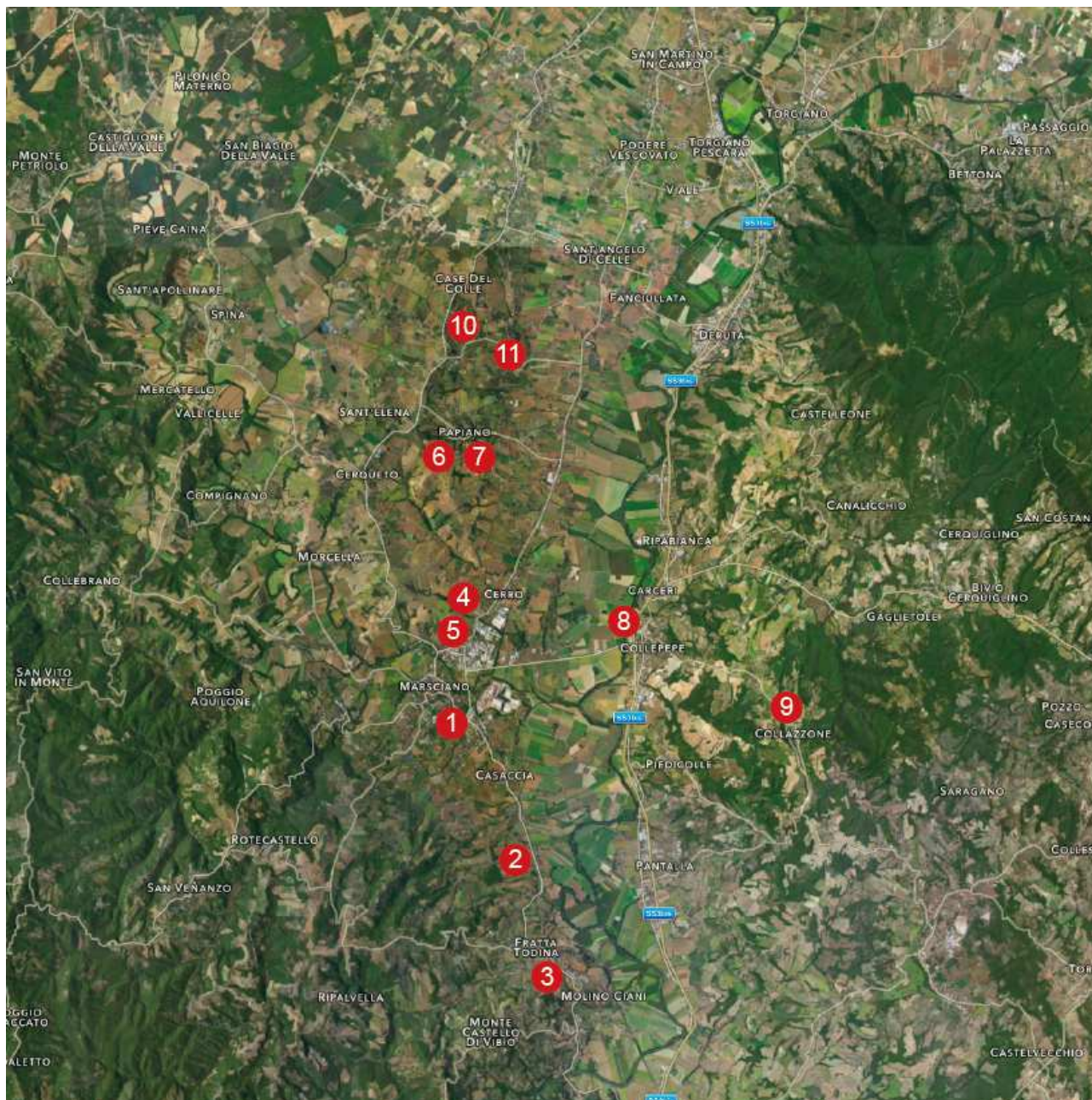
L'istituzione scolastica oltre ad avere una relazione di servizio con le tre Amministrazioni comunali, concretizza una interazione formativa con esse perché coniuga le valenze educativo -culturali presenti, con l'offerta formativa attraverso l'attuazione di specifica progettualità (continuità verticale asilo nido- Scuola Secondaria di I grado; Sezione "Primavera"; ampliamento offerta formativa per alunni stranieri).

Tutto ciò consente di commisurare le condizioni di erogazione del servizio alle reali esigenze dell'utenza. Operano nel territorio servizi socio-sanitari e agenzie formative accreditate, in stretta e proficua collaborazione con la Scuola, visto l'alto numero di alunni stranieri e altri con disabilità . Il territorio dell'Istituto offre una serie di servizi: nidi, sezione primavera, scuole dell'infanzia e primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado. Sono presenti: Biblioteche, Museo e Centro Espositivo, Cinema, Teatro, Scuola Musicale, Filarmoniche, Proloco, Palazzetti dello Sport, impianti sportivi, Associazioni Culturali, Gruppi Corali, gruppi Folkloristici, Associazione Promozione Turistica, Associazioni di Volontariato. In questo contesto, le proposte progettuali valorizzano le identità del proprio territorio, rispondono ai bisogni dei bambini, ampliano il confronto tramite progetti in rete ed europei, e si concretizzano in percorsi didattici significativi, per promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva.

Frequentano l'istituto 1.061 alunni distribuiti su 12 plessi: 6 di scuola dell'Infanzia più una sezione Primavera e 6 di scuola Primaria.

Il II Circolo di Marsciano garantisce una vasta e diversificata offerta di modelli organizzativi-didattici. Tutte le scuole dell'infanzia accolgono bambini anticipatari.

3.1 DOVE TROVARCI



- 1- Sede della Direzione Didattica Ammeto / Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia
- 2 - Scuola dell'Infanzia Pontecane
- 3 - Scuola Primaria Fratta Todina
- 4 - Scuola Primaria Schiavo
- 5 - Scuola Infanzia Schiavo
- 6 - Scuola Primaria Papiano
- 7 - Scuola Infanzia Papiano
- 8 - Scuola Primaria Collepepe
- 9 - Scuola dell'Infanzia Collazzone
- 10 - Scuola dell'Infanzia Castello delle Forme
- 11 - Scuola Primaria San Valentino

4. SCUOLE DELLA DIREZIONE DIDATTICA 2 CIRCOLO AMMETO/MARSCIANO

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	TEMPO SCUOLA	ORARI DI FUNZIONAMENTO	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Comune Marsciano: “Francesco D’Assisi” Ammeto	Scuola Primaria	Modulo a 27 ore	Da lunedì a venerdì 8.00-13.25 Sabato libero	8 classi	156 alunni
		Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	5 classi	61 alunni
Comune Collazzone: Collepepe	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a sabato 8.20-13.10	10 classi	155 alunni
Comune Fratta Todina: “XXV Aprile” Fratta Todina	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a venerdì 8.00-13.00 Sabato 8.00-12.00	5 classi	77 alunni
Comune Marsciano: “Angelo Scalzone” Papiano	Scuola Primaria	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.20-16.20 Sabato libero	5 classi	97 alunni

Comune Marsciano: “Maria Carla Mariotti” San Valentino	Scuola Primaria	Modulo a 27 ore	Da lunedì a venerdì 7.50-13.14 Sabato libero	2 pluriclassi	34 alunni
Comune Marsciano: Schiavo	Scuola Primaria	Modulo a 29 ore	Da lunedì a venerdì 8.05-13.05 Sabato 8.05-12.00	5 classi	96 alunni
Comune Marsciano: “Gaspere Mariotti” Ammeto	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 7.45-15.45 Sabato libero	5 sezioni	129 alunni
Comune Marsciano: “G. Francescone” Castello delle Forme	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	1 sezione	26 alunni
Comune Collazzone: Collazzone	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 7.50-15.50 Sabato libero	3 sezioni	70 alunni
Comune Marsciano: “Giuseppe Rossetti” Papiano	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno + 1 sezione a tempo antimeridiano con progetto modulare	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	1 sezione a tempo pieno + 1 sezione a tempo antimeridiano con progetto modulare	30 alunni
Comune Fratta Todina: Pontecane	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno + 1 sezione Primavera	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	2 sezioni + 1 sezione Primavera	36 alunni + 11 alunni della sezione Primavera

Comune Marsciano “Renato Mazzetti” Schiavo	Scuola Infanzia	Modulo a tempo pieno	Da lunedì a venerdì 8.00-16.00 Sabato libero	3 sezioni	83 alunni
---	--------------------	-------------------------	--	-----------	-----------

5. I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La nostra istituzione scolastica ritiene fondamentale il rapporto scuola famiglia e si pone come obiettivo quello di creare una rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini che arrivano a scuola con un proprio vissuto e una propria storia.

La conoscenza delle varie individualità permette agli insegnanti di realizzare progetti educativi e didattici per persone che “vivono qui ed ora” e non per individui astratti. Questa è la premessa che consente di attivare una didattica inclusiva, personalizzata ed individualizzata. Si ritengono di fondamentale importanza gli incontri con i genitori, che servono per acquisire informazioni sui bambini, ma allo stesso tempo danno la possibilità di condividere linee educative che, se ritrovati nei vari contesti, danno sicurezza al bambino.

Sono previste assemblee di inizio anno scolastico genitori-docenti nelle quali vengono condivise le scelte educativo-formative, i progetti di ampliamento dell’offerta formativa e le varie proposte scolastiche a cui le famiglie sono invitate a partecipare sia in incontri istituzionali che didattici, come ad esempio laboratori creativi a scuola che rafforzano le relazioni e danno al bambino l’idea di vivere in una comunità. A tal proposito alcune scuole attivano progetti di service learning con ricaduta diretta ed immediata sul contesto territoriale.

Per la scuola dell’Infanzia si attuano i colloqui individuali con le famiglie, previsti due volte l’anno, finalizzati ad avere uno scambio di informazioni relativamente alle capacità, alle fragilità, alle competenze degli alunni e spesso sono momenti di grande feed-back per entrambe le figure educative.


Per la scuola Primaria, oltre alle assemblee di inizio anno, sono calendarizzati colloqui bimestrali scuola-famiglia: novembre , febbraio, aprile, giugno. Quelli di febbraio e giugno, in coincidenza delle scadenze quadrimestrali, sono incontri illustrativi relativi agli esiti di apprendimento conseguiti dagli alunni. Si effettuano, altresì, ricevimenti individuali richiesti o dai docenti o dai genitori ogni qual volta se ne ravveda la necessità al fine di sostenere i bambini nei momenti di difficoltà che possono talvolta accompagnare lo sviluppo psico-fisico.

Altra modalità di promozione dei rapporti scuola-famiglia sono le manifestazioni, gli spettacoli, i cori, le feste che si mettono in campo durante l’anno scolastico. In questi momenti si rende protagonista il bambino che è ben felice di mostrarsi e di sperimentare il successo davanti a due agenzie educative che gli appartengono di diritto: la scuola e la famiglia.


A sancire il rapporto tra scuola e famiglia c'è un documento scolastico ,il “Patto educativo di corresponsabilità” che segue le linee del nostro POF e del Regolamento di Istituto dove ancora si ribadisce la necessità di una forte alleanza educativa tra scuola e famiglia in cui ciascuno si assume le proprie responsabilità nel rispetto dei reciproci e diversi ruoli.

6. PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO


Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:



Sindaci dei
tre comuni



Assessori
all'istruzione
dei comuni



Referenti alle politiche
sociali, Referente ASL,
responsabile cooperativa
degli operatori ad
personam, facenti parte
della ZONA AMBITO
SOCIALE 4.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- ④ perseguire nella realizzazione del progetto di continuità verticale dagli asili nido alle SSI°;
- ④ continuare a portare avanti nel comune di Fratta Todina la "Sezione Primavera" annessa alla scuola Infanzia di Pontecane;
- ④ realizzare un Accordo di Programma tra scuole, Comuni, ASL relativamente alla disabilità.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano:

- ④ progetto Continuità verticale;
- ④ progetto "Sezione primavera"

7. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

RIFERIMENTI GENERALI

La pianificazione curricolare esplicita l'offerta formativa in termini di insegnamenti ed opportunità aggiuntive, costituisce il percorso formativo e rappresenta l'esito di una riflessione condivisa per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio. Essa mira anche a costruire la continuità educativa, metodologica e di apprendimento tra i due segmenti del percorso di istruzione.

Il Curricolo si articola attraverso i Campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del primo ciclo di istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e in verticale fra le due tipologie di scuola.

Oltre al quadro normativo definito dalla legge 107/2015, dalle vigenti Indicazioni Nazionali, ulteriori ed importanti orientamenti sono la Mission di Istituto, l'Atto di indirizzo, il RAV il PdM, a cui i docenti fanno riferimento per delineare una strutturazione completa e coerente del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati e che, contemporaneamente, ne definiscono l'identità e la distinguono.

7.1 IL CURRICOLO D'ISTITUTO

La **SCUOLA PRIMARIA** si è orientata verso una progettazione curricolare per discipline, in base ai traguardi per lo sviluppo delle competenze in uscita e agli obiettivi di apprendimento da conseguire al termine di ogni classe.

La **SCUOLA DELL'INFANZIA** ha elaborato un curricolo per campi di esperienza finalizzato al raggiungimento dei traguardi formativi al termine della scuola dell'infanzia.

Le competenze chiave europee sono parte integrante del curricolo di scuola, in quanto possono essere acquisite trasversalmente attraverso conoscenze e abilità in riferimento ai campi di esperienza e ai principali assi linguistico-espressivo, matematico-scientifico.

Nell'ottica di incrementare la dimensione internazionale dell'educazione già da qualche anno si attuano iniziative volte al potenziamento delle competenze in lingua inglese (Certificazione Trinity,

E-twinning, Teatro in inglese, Progetti di lingua Inglese con esperti madrelingua in tutte le scuole dell'infanzia). Si intendono, pertanto, potenziare sempre più i livelli di competenza sia negli ambiti strettamente disciplinari che trasversali (competenze digitali e media literacy) attraverso la metodologia CLIL.

In riferimento all'art.1 comma 16 legge 107/ 2015 che richiama i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, la progettazione di Circolo è stata finalizzata alla conoscenza e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare quelle competenze-chiave di cittadinanza nazionale, europea ed internazionale entro le quali rientrano il rispetto e la tutela della persona.

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e delle specifiche aree (cittadinanza europea, cittadinanza e legalità, Cittadinanza e sostenibilità ambientale, cittadinanza e sport, cittadinanza digitale, cittadinanza culturale, cittadinanza attiva a scuola...) si concretizza con specifiche esperienze formative quali:

- ✚ visite di istruzione alle principali sedi istituzionali (Camera dei Deputati, Consiglio regionale);
- ✚ Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze;
- ✚ partecipazione a iniziative di carattere sociale e di solidarietà proposte da enti locali e a livello regionale e nazionale;
- ✚ interventi educativi di polizia municipale e carabinieri per sollecitare l'attenzione a determinati argomenti (sicurezza stradale, uso consapevole di internet, cultura della legalità);
- ✚ collaborazione con organizzazioni di volontariato (Avis, rappresentanza locale della Protezione civile);
- ✚ azioni di salvaguardia ambientale con il supporto di associazioni locali (raccolta differenziata, pulizia di spazi pubblici, realizzazione di orti...);
- ✚ incontri con esperti sulle tematiche, visione di film, documentari, analisi di fatti ed eventi di attualità;
- ✚ forme di collaborazione scolastica in Europa attraverso le tecnologie : E-Twinning, CLIL.

7.2 DIMENSIONI METODOLOGICHE

Il metodo indica l'itinerario che consente di giungere al risultato atteso. E' un insieme organico di teorie, itinerari, strumenti ai quali ricondursi per impostare e gestire il processo di insegnamento-apprendimento.

Le strategie didattiche privilegiate hanno come riferimento metodologie attive quali: cooperative-learning, problem-solving, didattica per problemi reali, didattica orientativa, metodologia CLIL.

Affinché il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento relativi alle varie discipline e campi di esperienza porti a sviluppare vere competenze i criteri metodologici di fondo che caratterizzano l'ambiente di apprendimento sono volti a promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, a favorire la riflessività, il dialogo privilegiando percorsi laboratoriali.

La didattica laboratoriale è basata sull'agire del bambino, prevede la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi. Nella didattica laboratoriale l'enfasi si pone sulla relazione educativa, sulla motivazione, sulla problematizzazione e meta cognizione.

7.3 PROSPETTIVE DI SVILUPPO DI PIANIFICAZIONE CURRICOLARE IN UN'OTTICA TRIENNALE

Per concretizzare la mission di istituto, oltre all'utilizzo delle metodologie esplicitate, si pone particolare attenzione alle seguenti azioni strumentali al raggiungimento degli obiettivi scelti:

Area educativo-formativa

- ✚ Strutturare una progettazione per competenze trasversali, nell'ottica di un consolidamento e un radicamento della cultura e della prassi del curricolo per competenze;
- ✚ migliorare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano con crescente coerenza ed efficacia al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti dai percorsi scolastici;
- ✚ organizzare il monitoraggio delle azioni messe in atto, attraverso adeguati strumenti di valutazione (griglie di osservazione, modelli, rubriche valutative);
- ✚ incrementare ulteriormente i percorsi di cittadinanza attiva, democratica, inclusiva ed interculturale;

- ✚ potenziare metodologicamente gli ambienti di apprendimento che favoriscano ed incrementino l'uso delle nuove tecnologie, anche in funzione di una maggiore diffusione della peer education e della metodologia CLIL;
- ✚ Incentivare una progettualità condivisa per potenziare i percorsi individualizzati/personalizzati (progetto BES) e focalizzare l'attenzione sul monitoraggio /rendicontazione dei processi e dei risultati raggiunti;
- ✚ continuare a perseguire una chiara tracciabilità della qualità del servizio offerto dall'istituzione scolastica: la scuola analizza e interpreta, secondo un'ottica formativa, gli esiti delle prove nazionali INVALSI per poi agire sulle eventuali criticità che emergono.

Area dell'ampliamento formativo

- ✚ Evitare la frammentazione dei progetti, così da finalizzare l'intera attività progettuale al potenziamento delle competenze trasversali e di cittadinanza;
- ✚ attuare progetti di ampliamento dell'offerta formativa volti al raggiungimento del successo formativo e degli obiettivi indicati nel comma 7 della legge 107;
- ✚ continuare a potenziare l'abilità comunicativa ed espressiva attraverso l'arte, il teatro, lo sport e la musica;
- ✚ promuovere ulteriormente la dimensione europea dell'apprendimento-insegnamento attraverso una progettualità che valorizzi e potenzi le competenze linguistiche ;
(Certificazione Trinity, teatro in inglese, e-twinning, CLIL)

8. PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

- ✚ Corsi di preparazione finalizzati all'esame Certificazione Trinity College (Classi 5e del Circolo).
- ✚ Moduli di recupero italiano/matematica con la partecipazione della Cooperativa Onda (tutti i plessi).
- ✚ Manifestazioni finali (spettacoli, mostre, giochi matematici).

9. CRITERI E TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE

La valutazione introduce modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola ai fini del suo continuo miglioramento, attraverso il Rapporto di Auto Valutazione ed il Piano di Miglioramento.

La valutazione che le nostre scuole attuano è Valutazione autentica e formativa: si valutano non solo le prestazioni ma anche i processi, sulla base di criteri espliciti e condivisi tali da favorire anche l'autovalutazione.

“Non si apprende per essere valutati ma si valuta per apprendere”. Così la valutazione non è più sanzionatoria ma, al contrario, aiuta gli alunni a migliorare e ricade quindi sul loro processo di apprendimento diventando una valutazione Formativa. Gli strumenti che si utilizzano sono diversi: l'osservazione dell'insegnante, la riflessione meta cognitiva, le rubriche valutative .

La progettazione didattica, il monitoraggio, e la valutazione vengono effettuate in modo condiviso per classi parallele e/o per ambiti disciplinari periodicamente(una volta al mese).

I docenti costruiscono strumenti di valutazione autentica – check list, tabelle a doppia entrata in cui si definiscono tempi e aspetti da valutare , rubriche valutative- necessari al monitoraggio delle azioni didattiche proposte.

La valutazione diventa strumento di riflessione sulla didattica, permette un feedback del lavoro e una rivisitazione del percorso qualora non siano stati raggiunti i risultati attesi.

Attraverso le prove INVALSI si rilevano gli esiti dei livelli di apprendimento degli alunni e, di conseguenza la qualità della nostra offerta formativa .

Gli strumenti che si utilizzano sono:

- il Documento di passaggio con certificazione delle competenze (Scuola Infanzia – Scuola Primaria);
- la Scheda di valutazione;
- la Certificazione delle competenze (modello nazionale sperimentale)
- il monitoraggio dei moduli di recupero potenziamento di italiano e matematica con strumenti di valutazione autentica.

Per il nostro istituto la certificazione delle competenze, proposta dalla C.M. 3 prot. n.1235, del 13 febbraio 2015, rappresenta un atto educativo legato a un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo quinquennale.

Pertanto l'atto della certificazione impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale livello di crescita individuale.

I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale, ma occorre stabilire relazioni tra essi e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

La competenza, infatti, è la comprovata capacità di agire conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche in situazioni diverse di vita .

La certificazione dunque, è l'ultimo anello di un percorso che nasce dalla progettazione, buona didattica, osservazione, narrazione, documentazione, valutazione delle competenze e non rappresenta quindi un'operazione finale autonoma, ma si colloca all'interno dell'intero processo di valutazione degli alunni e ne assume le finalità.

10. PROGETTI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

DENOMINAZIONE PROGETTO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
<p style="text-align: center;">PROGETTO MOTORIA</p> <p style="text-align: center;">“MIGLIORIAMO LO STILE DI VITA DEI BAMBINI UMBRI”</p>	<p>I destinatari sono i bambini delle classi I seguiti nel percorso di valorizzazione dell’attività motoria da un esperto, laureato in Scienze Motorie, e l’insegnante di classe. Il progetto è inserito nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018 e interamente finanziato dalla Regione Umbria. Obiettivo è migliorare lo stile di vita dei bambini potenziando l’attività fisica e sensibilizzando l’adozione di abitudini alimentari più salutari.</p>
<p style="text-align: center;">PROGETTO E-TWINNING</p>	<p>E-twinning è il nome del progetto e della piattaforma dove agli alunni si propongono spunti di ricerca e approfondimento da portare avanti con altre classi europee nell’ottica, propria del social learning, di una costruzione condivisa della conoscenza. I benefici di questa collaborazione sono notevoli: gli studenti familiarizzano con una piattaforma elettronica per l’e-learning; si cimentano nell’uso degli strumenti informatici per la produzione di contenuti digitali; condividono conoscenze e pianificano attività di gruppo; comunicano in una lingua diversa da quella nazionale.</p>
<p style="text-align: center;">Utilizzo della metodologia CLIL</p> <p style="text-align: center;"><i>(Content and Language Integrated Learning)</i></p>	<p>La metodologia CLIL mira alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative pensate per studenti della scuola primaria, affrontando tematiche disciplinari direttamente in lingua inglese.</p>

<p>PROGETTO TRINITY COLLEGE: valorizzazione delle competenze linguistiche</p>	<p>Nell'Europa della mobilità è necessario prevedere che qualsiasi credito acquisito durante la scolarità sia spendibile in tutto il percorso di formazione e trasportabile in qualsiasi ambito professionale. Fermamente convinti di questo valore aggiunto, il nostro Circolo Didattico da ormai nove anni offre agli studenti dell'ultimo anno della scuola primaria un potenziamento della lingua inglese. Gli alunni sostengono un colloquio con un madrelingua inglese, esaminatore scelto dal Trinity College, Ente Certificatore Esterno delle competenze comunicative, riconosciuto a livello internazionale.</p>
<p>LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	<p>Il progetto, svolto da un docente madrelingua, propone un primo approccio ludico agli elementi della lingua inglese, per coinvolgere i bambini, sin da piccoli, dentro una dimensione europea e mondiale della cittadinanza in una società caratterizzata sempre più da multiculturalismo.</p>
<p>PROGETTO CONTINUITA'</p>	<p>Il progetto racchiude in sé il concetto di sviluppo e di evoluzione e intende favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un contesto positivo e collaborativo tra i diversi segmenti scolastici. In questa ottica tutti i plessi organizzano attività didattiche, esperienze educative, iniziative di accoglienza in collaborazione tra i Nidi d'Infanzia, la Scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1^a grado per sostenere gli alunni nel delicato momento di passaggio tipico degli anni-ponte.</p>
<p>PROGETTO MUSICA/TEATRO/ARTE CIRCENSE</p>	<p>All'interno dei vari plessi si attuano progetti di teatro, musica, arte circense realizzati dagli stessi insegnanti e/ o da esperti esterni. Tali attività mirano a valorizzare ogni tipo di linguaggio che aiuti l'alunno ad integrarsi, a stare bene con gli altri, ad acquisire fiducia in se stesso. Si offre agli alunni un ventaglio ampio e variegato di possibilità e di opportunità formative, rivolte alla valorizzazione e allo sviluppo-potenziamento delle capacità espressive, comunicative,</p>

	<p>creative e peculiari di ciascuno. Si mira a garantire condizioni, spazi e tempi idonei a far vivere agli alunni importanti esperienze di socializzazione, di comunicazione, di espressione, di sperimentazione di tecniche, di ampliamento delle conoscenze, di affinamento del gusto estetico ma anche a fornire gli strumenti di analisi e decodificazione dei vari linguaggi, stimolando l'immaginazione, la fantasia e il pensiero divergente.</p>
SERVICE LEARNING	<p>È un metodo pedagogico-didattico innovativo che unisce il Service (volontariato per la comunità) e il Learning (acquisizione di competenze). I progetti service-learning sono una prassi educativa che crea situazioni didattiche basate su compiti reali dove i bambini rivestono un ruolo attivo insieme ad adulti del territorio sensibili al buon funzionamento della società civile. Sviluppa il senso di responsabilità e l'autostima. Favorisce la coesione del gruppo-classe facilitando il clima di apprendimento.</p>
PROGETTO SEZIONE PRIMAVERA	<p>La sezione Primavera, inserita all'interno della scuola dell'Infanzia di Pontecane, è un servizio educativo che accoglie i bambini di 24/36 mesi, in un contesto strutturato, ricco di opportunità che favorisce lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.</p>
PROGETTI DI CITTADINANZA	<p>L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA è parte integrante dei percorsi progettuali attuati da tutti i plessi. La scuola si propone di educare al rispetto e alla tolleranza attraverso la conoscenza consapevole dei diritti e dei doveri della persona, in ottemperanza delle leggi e delle convenzioni internazionali. Si realizzano progetti specifici quali "Consiglio Comunale dei ragazzi" finalizzati a creare contesti autentici per maturare un'etica della responsabilità, del rispetto delle regole e della convivenza civile.</p>

11. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO SUPPORTATI DALLE TECNOLOGIE DIGITALI

Le nostre scuole, già da qualche anno, nell'ottica di innovare la didattica tradizionale, si attivano per favorire la costruzione di nuovi ambienti di apprendimento e integrare l'uso di contenuti digitali nella didattica quotidiana.

A tal fine si cerca di incrementare la dotazione di dispositivi informatici quali LIM, proiettori e computer per arricchire l'esigua dotazione esistente ricorrendo, non ultimo, a sponsor, iniziative, partecipazione a bandi, progetti PON, di cui il primo avviso relativo alla rete LAN è stato positivamente aggiudicato.

La dotazione di strumenti informatici andrà ad arricchire le strategie didattiche, previa progettazione degli interventi da parte dei docenti / animatore digitale, utilizzando anche forme progettuali di sperimentazione nelle classi, quali ad esempio, tablet in comodato d'uso.

I supporti informatici possono inoltre risultare utili a favorire l'apprendimento attivo, cooperativo e sociale oltre ad essere validi strumenti compensativi in situazioni di difficoltà di apprendimento.

Tali azioni sono finalizzate allo sviluppo degli ambienti di apprendimento in un'ottica triennale, al fine di sviluppare nei nostri alunni le competenze digitali per un uso sicuro e critico delle tecnologie nella società dell'informazione.

12. L'INCLUSIONE

Le scuole del 2°Circolo di Marsciano lavorano per valorizzare le originalità e le diversità di tutti gli alunni, dando priorità alla scelta educativo-formativa dell'inclusione. Una delle modalità di realizzazione concreta di tale scelta è assumere la prospettiva dei bisogni educativi speciali, in un'ottica bio-psico-sociale I.C.F. (C.M.8 /2013; nota 2563/2013)

12.1 BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

I Bisogni Educativi Speciali rappresentano una macrocategoria di livello superiore che comprende al suo interno:

- ☐ Gli alunni con certificazione di disabilità
- ☐ Gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e disturbi evolutivi specifici
- ☐ Gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

AL fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale.

Il Dirigente Scolastico ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES. All'interno del quadro normativo, al dirigente è richiesto di interpretare un ruolo attivo e dinamico, in un rapporto dialettico e costruttivo con le componenti interne alla scuola e con il territorio di riferimento, in particolare con le altre istituzioni che interagiscono con la scuola nel campo specifico dell'integrazione degli studenti con difficoltà per espliciti richiami normativi (EELL ASL,ecc) All'interno della nostra comunità, ci orientiamo secondo i seguenti parametri:

1. **corresponsabilità** di tutte le componenti scolastiche per promuovere e garantire i processi di inclusione scolastica e la personalizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento di tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli con disabilità;
2. rapportarsi con le **famiglie** degli alunni con disabilità in modo da garantire la massima partecipazione e collaborazione per favorire l'inclusione scolastica dell'alunno secondo un progetto di vita coerente con le potenzialità individuali.

3. rapportarsi con i **servizi socio-sanitari** del territorio in regime di reciprocità e collaborazione operativa al fine di garantire sinergia e armonia tra i vari interventi di scolarizzazione, integrazione sociale, recupero funzionale, terapia;
4. tener presente, nella definizione e realizzazione del Piano Educativo Individualizzato, del **progetto didattico-educativo**, e di quello individualizzato, di cui è responsabile l'intera istituzione scolastica. In questa fase opera il **GLI**.
5. utilizzare i **docenti specializzati** per le attività di sostegno, nell'ambito delle risorse umane, professionali e finanziarie disponibili, , assegnandoli alle classi in cui gli alunni sono inseriti in quanto **risorsa da spendere nel gruppo-classe**;
6. elaborare un curriculum attento alla diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa (**PTOF**), che descrive l'insieme delle iniziative attivate dall'Istituto;
7. individuare funzioni specifiche all'interno dell'istituzione scolastica come il **referente d'Istituto per l'integrazione**;
8. realizzare, anche in collaborazione con altre Scuole, Enti, ASL, e Servizi socio-sanitari attività di **aggiornamento/formazione** in servizio per gli insegnanti di sostegno e curricolari, per gli operatori ad personam, su tematiche di carattere pedagogico e metodologico
9. garantire la **continuità educativa** fra i diversi gradi di scuola, prevedendo progetti verticali e forme di consultazione tra insegnanti dei diversi ordini scolastici. L'obiettivo è costruire insieme criteri e prassi affinché il momento del passaggio da un segmento di studio all'altro diventi momento di crescita per l'alunno;
10. Realizzare con i servizi socio-sanitari e gli EELL un **Accordo di programma**.

L'Accordo di programma mira a creare e garantire le condizioni ambientali e strumentali, nonché le forme di collaborazione più idonee a concretizzare il processo di piena integrazione scolastica e sociale degli studenti con disabilità, attraverso il coordinamento degli interventi nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto preposto alla garanzia del diritto allo studio di tutti.

12.2 GLI ALUNNI STRANIERI

La scuola attua iniziative per promuovere l'intercultura su due piani:

- sul piano cognitivo (conoscenza e delle informazioni sul mondo e sugli altri);
- sul piano affettivo (crescente attenzione verso la relazione, le interazioni, la storia di tutti e di ciascuno);

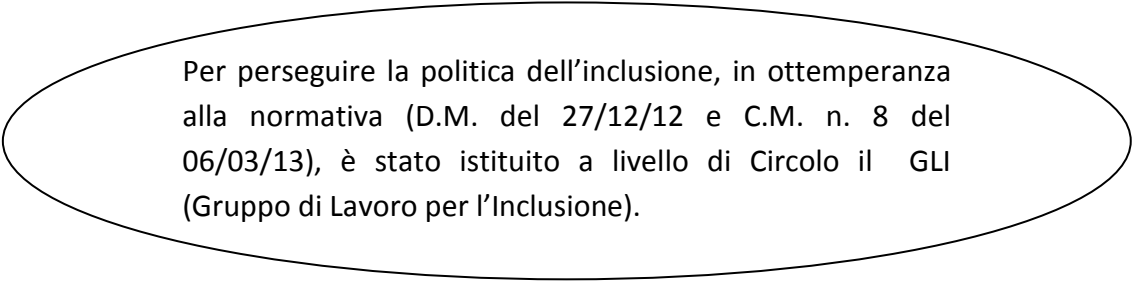
Per pianificare le azioni di inserimento dei bambini non italofoni la scuola ha elaborato un "Protocollo di accoglienza" per alunni stranieri. Esso definisce prassi condivise di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo, educativo - didattico.

Si rivela essenziale attivare percorsi sistematici di apprendimento dell'italiano L2 in orario curricolare ed extra curricolare; promuovere azioni finalizzate a incoraggiare momenti di socializzazione e integrazione culturale in un clima di classe aperto e positivo; facilitare lo sviluppo di abilità linguistiche che permettono l'accesso agli apprendimenti disciplinari; valorizzare la lingua e cultura di origine. (C.M. 2/2010; C.M.prot . n.4243/2014)

12.3 DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO)

La nostra scuola mediante l'utilizzo di strumenti di osservazione specifici individua i casi sospetti di DSA e, di seguito, si adopera per un recupero didattico mirato. Se, nonostante questo intervento, persistono delle difficoltà, la scuola si attiva sollecitando la famiglia a chiedere una valutazione ai Servizi Socio – Sanitari. Dopo aver elaborato una diagnosi gli specialisti dei Servizi socio – sanitari forniranno alla famiglia e alla scuola una documentazione che consentirà a quest'ultima l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato per l'alunno interessato.(L170/2010; linee guida 2011)

12.4 AZIONI STRATEGICHE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE



Per perseguire la politica dell'inclusione, in ottemperanza alla normativa (D.M. del 27/12/12 e C.M. n. 8 del 06/03/13), è stato istituito a livello di Circolo il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

Il **GLI**, all'interno dell'Istituto, è un Gruppo di lavoro, con il compito di elaborare proposte dirette a monitorare, valutare e migliorare l'offerta formativa per l'inclusione. Rappresenta l'incontro concreto delle varie componenti scuola-famiglia-servizi socio-sanitari che operano insieme intorno ad un tavolo per elaborare il **PAI**. Esso rappresenta lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Non si esaurisce in un elenco di progetti ma è un documento che rende esplicita la mission dell'istituto in riferimento alla scelta dell'inclusività;

Il modello **PAI**, viene completato nel corso dell'anno ed esplicita la rilevazione degli alunni con BES, l'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi delle modalità di lavoro attuate in classe da ogni docente, la pianificazione dei contenuti e dei percorsi, la modalità di gestione delle relazioni tra pari e con l'insegnante, la modalità di gestione delle verifiche e delle valutazioni degli apprendimenti, le risorse da attivare.

In tutte le scuole del Circolo si attua un progetto **BES**, che focalizza l'attenzione su modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento di abilità strumentali, anche grazie all'uso di nuove tecnologie.



13. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

La continuità è una caratteristica significativa della nostra Scuola, a partire dai nidi d'Infanzia di tutto il territorio e dalla Sezione Primavera, fino alla Scuola Secondaria di I grado.

L'obiettivo è quello di ridurre al minimo la disarmonia didattico-organizzativa che talvolta si presenta nei momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Pertanto si intende favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un contesto positivo e collaborativo tra i diversi segmenti, garantendo una progettualità condivisa come strumento per rendere efficace la continuità educativa.

La scuola primaria deve garantire la continuità con i due ordini di scuola che rispettivamente la precedono e la seguono.

Concretamente riconosciamo come finalità della continuità educativo-didattica:

- ✚ garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente;
- ✚ prevenire difficoltà che spesso si riscontrano nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado;
- ✚ valorizzare le competenze che il bambino ha già acquisito, considerando in ogni caso che continuità del processo educativo non significa uniformità o mancanza di cambiamento.

Per potenziare il successo formativo si darà risalto allo scambio di informazioni sui percorsi formativi, sulle strategie e le metodologie tra docenti di Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria della Scuola Secondaria di I grado.

La scuola ha una funzione implicita alla propria finalità istituzionale, che è quella di far maturare le competenze orientative di base attraverso una didattica orientativa. Tutte le attività che si svolgono nei vari gradi di scuola hanno l'intento di mettere ciascun allievo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità e attitudini per essere protagonisti e partecipare alla vita sociale in modo attivo e responsabile.

13.1 AZIONI ORIENTATIVE IN AMBITO SCOLASTICO:

- ✚ Interventi indiretti, non strutturati, aspecifici (didattica orientativa);
- ✚ visite guidate, programmi di conoscenza del mondo attraverso le discipline;
- ✚ laboratori sulla conoscenza di sé e del contesto di appartenenza;
- ✚ progetti ponte di Continuità tra i vari gradi;
- ✚ valorizzazione delle attitudini di ciascun alunno.

- ✚ presentazione degli alunni ai docenti del grado successivo;
- ✚ elaborazione, in via sperimentale di una “scheda di passaggio” dal Nido d’Infanzia alla Scuola dell’Infanzia;
- ✚ predisposizione del Documento delle Competenze di base (dalla scuola dell’Infanzia alla scuola Primaria);
- ✚ predisposizione della Scheda di Certificazione delle Competenze al termine della scuola Primaria.

14. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'istituzione scolastica promuove all'interno del piano triennale dell'offerta formativa ed in collaborazione con il Miur, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Il PNSD prevede tre grandi linee di attività: miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche, formazione insegnanti.

Il Piano contribuisce a “catalizzare” l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dai [Fondi Strutturali Europei \(PON Istruzione 2014-2020\)](#) e dai fondi della [legge 107/2015 \(La Buona Scuola\)](#).

Le azioni previste si articolano nei quattro ambiti fondamentali:

strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento.

La formazione dei docenti sarà centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività. Il POFT prevede dunque il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali le esperienze formative sono significativamente supportate dalle tecnologie. A tal riguardo si prevede la diffusione dell'impiego delle LIM e l'ampliamento dell'accesso ai testi digitali.

PIANO	DOCENTE	FUNZIONE
Animatore digitale	Chiacchieroni Francesca	Figura, prevista dalla riforma della scuola che dovrà svolgere svariati compiti legati alla formazione, alla creazione di soluzioni innovative, al coinvolgimento degli studenti.
Formazione in rete di scuole #neverstoplearning Umbria	Chiacchieroni Francesca Menghini Nicoletta	Esperto dell'innovazione didattica tramite l'efficace e la significativa integrazione delle nuove tecnologie nell'ambiente scolastico con particolare riferimento alla conoscenza di strumenti Cloud e supporti hardware che ne permettano la piena realizzazione.

Un'altra azione coerente con il PNSD prevede la realizzazione del Progetto in rete di scuole " Yes, We CLIL" per lo sviluppo della metodologia CLIL ,progetto approvato e finanziato a novembre 2015 di cui siamo capofila.

L'istituzione scolastica ha partecipato a un altro avviso compatibile con il PNSD, in una rete di 30 scuole Umbria, contro la dispersione scolastica " Alzati Pinocchio e vai a scuola" di cui però non si conosce ancora l'esito.

14.1 Priorità, traguardi e obiettivi

Il Piano di miglioramento (PDM) parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/PGAA04202X/ammeto-gaspere-mariotti/>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità

- 1) Innalzare i risultati delle prove Invalsi
- 2) Favorire la scoperta di forme di partecipazione di cittadinanza attiva che conducano ad acquisire stili di vita democratici

I traguardi

- 1) Abbassare del 6% gli studenti delle classi seconde collocati al livello 2 degli apprendimenti e innalzare della stessa percentuale il livello 3
- 2) Far raggiungere al 50 % degli alunni il livello intermedio delle competenze di cittadinanza

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

il focus sugli esiti si allarga ai processi che possono essere migliorati, sia in rapporto alle pratiche didattiche, sia in rapporto a quelle gestionali e organizzative. I risultati generali delle prove standardizzate nazionali sono sopra la media della regione, del centro e nazionale ma risulta prioritario l'innalzamento degli esiti di apprendimento di tutti (in particolare classi 2°). Nell'ottica dello sviluppo delle competenze sociali e civiche è opportuno potenziare la progettazione curricolare con l'educazione alla cittadinanza democratica.

Gli obiettivi di processo

- 1) - Impostare segmenti di progettazione per competenze con focus su quelle chiave e di cittadinanza.
 - Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze e valutazione autentica.
- 2) Interventi specifici per sostenere gli alunni in difficoltà (progetto BES) e per valorizzare gli alunni con particolari attitudini (progetto Trinity).
- 3) Attivare moduli di recupero/potenziamento di ita/mat sia in orario curricolare che extracurricolare.
- 4) Attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

tali obiettivi di processo definiscono le leve su cui operare per migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali e favorire lo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Percorsi di formazione andranno a sostenere lo sviluppo professionale dei docenti. Attivare corsi di recupero/potenziamento risulta un bisogno da soddisfare per migliorare gli esiti formativi e poter pensare l'offerta formativa in termini di equità.




Anche per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, la didattica messa in campo sarà di tipo laboratoriale con progetti che utilizzano compiti veri, contestualizzati, in ambiti di esperienza ricchi di significato per gli studenti e verranno creati strumenti oggettivi di valutazione autentica che consentano di rilevare il livello di competenza raggiunto.

14.2 Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti **punti di forza**:

I risultati generali delle prove standardizzate nazionali sono per ambedue i livelli scolastici (classi II e V) sopra la media umbra, del centro e nazionale.

In particolare:

-  5 delle classi seconde in italiano hanno un punteggio superiore a scuole con ESCS simile e alla media nazionale;
-  6 delle classi seconde in matematica hanno un punteggio superiore a scuole con ESCS simile e alla media nazionale;
-  6 delle classi quinte in italiano hanno un punteggio superiore a scuole con ESCS simile e alla media nazionale;

4 delle classi quinte in matematica hanno un punteggio superiore a scuole con ESCS simile e alla media nazionale.

I valori della variabilità tra le classi e dentro le classi in italiano e matematica si mostrano allineati ai dati nazionali. In particolare la variabilità tra e dentro le classi seconde in matematica è positiva rispetto alla media nazionale.

La variabilità tra e dentro le classi quinte è positiva sia in italiano che in matematica confrontata con il dato nazionale. Per quanto riguarda la distribuzione dei bambini per livelli di apprendimento è superiore alla media nazionale in tutte e cinque le fasce. La percentuale dei bambini al livello 1 e 2 è più bassa di quella nazionale, mentre quella ai livelli 4 e 5 supera il valore nazionale di riferimento.

Non sono concentrati in un'unica classe studenti che si trovano a livelli alti in italiano e bassi in matematica e viceversa.

E i seguenti **punti di debolezza**:

- La variabilità tra le classi seconde in italiano si mostra sopra la media nazionale, di conseguenza la variabilità dentro le classi non raggiunge il valore nazionale.
- Tra il voto di classe attribuito dai docenti e il voto delle prove standardizzate talvolta non vi è correlazione.

15. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

PREMESSA

La predisposizione del Piano di Miglioramento, a partire dall'anno scolastico 2015-16, prende l'avvio dalle priorità e dai traguardi espressi nel RAV. Il miglioramento coinvolge, attraverso modalità differenti, tutta la comunità scolastica.

Il Dirigente scolastico è responsabile della gestione del processo di miglioramento e verrà coadiuvato dal nucleo interno di valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

L'azione di miglioramento è indirizzata verso quei fattori che la scuola può effettivamente modificare: i processi didattici e organizzativi con la consapevolezza che essi influiscono sui risultati di apprendimento degli alunni ossia sull'acquisizione di conoscenze, abilità, atteggiamenti e sullo sviluppo delle competenze.

Il Piano è inteso come strumento di coinvolgimento perché le attività di cambiamento richiedono innanzitutto la collaborazione responsabile dei vari soggetti coinvolti. Pertanto l'intera comunità scolastica è impegnata nella realizzazione delle azioni progettuali finalizzate al miglioramento.

Il PDM, elaborato in stretta connessione con il RAV e le priorità in esso evidenziate, è collocato all'interno del PTOF.

Si ritiene indispensabile per il raggiungimento delle priorità, dei risultati attesi, degli obiettivi di processo enunciati nel RAV, la certezza di idonea dotazione organica e di finanziamento, senza la quale, visto la scarsa contemporaneità nell'orario dei docenti, l'intero percorso potrebbe risultare di difficile realizzazione.

GLI ATTORI COINVOLTI E LE LORO RESPONSABILITA'

- **UNITA' DI AUTOVALUTAZIONE:** stende il PDM; presidia, monitora, e valuta l'attuazione del PDM.
- **FS al POF e collaboratori del DS:** partecipano alla elaborazione e realizzazione del PDM.
- **UN REFERENTE PER OGNI AZIONE:** coordina i gruppi-progetto; coinvolge e motiva i partecipanti; stimola l'innovazione.
- **UN GRUPPO DI LAVORO PER OGNI AZIONE:** progetta, realizza, monitora e valuta il progetto affidato.
- **DIRIGENTE SCOLASTICO:** responsabile della gestione del processo di miglioramento; presiede le riunioni dell'unità di valutazione

STRUTTURA DEL PIANO

1) PRIORITA' ,TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

Nessi tra obiettivi di processo e traguardi

Lista degli obiettivi di processo, oggetto di successiva pianificazione.

2) ELENCO DELLE AZIONI/PROGETTI DA COMPIERE (per ciascun obiettivo di processo)

3) PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI/PROGETTI

4) VALUTAZIONE, CONDIVISIONE, DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

1) PRIORITA' , TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Priorità 1 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare i risultati delle prove Invalsi.	Abbassare del 6% gli studenti delle classi seconde collocati al livello 2 degli apprendimenti e innalzare della stessa percentuale il livello 3.
Priorità 2 Competenze chiave e di cittadinanza	Favorire la scoperta di forme di partecipazione di cittadinanza attiva che conducano ad acquisire stili di vita democratici.	Far raggiungere al 50% degli alunni il livello intermedio delle competenze di cittadinanza.

L'istituzione scolastica ha pubblicato il proprio RAV nella versione integrale ed ha reso espliciti gli obiettivi di processo strategici che si prefigge di raggiungere alla comunità scolastica. L'attenzione è posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni. L'azione educativa si esplica nelle didattiche e nell'ampliamento dell'offerta formativa per favorire la promozione del successo formativo. C'è congruenza tra le priorità e gli obiettivi di processo come si evince nella seguente tabella.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1) Impostare segmenti di progettazione per competenze con focus su quelle di cittadinanza		X
	2) Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze e valutazione autentica	X	X
Inclusione e differenziazione	1) Interventi specifici per sostenere gli alunni in difficoltà (progetto BES) e per valorizzare gli alunni con particolari attitudini 8 progetto trinity)	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1) Attivare moduli di recupero/potenziamento di italiano /matematica sia in orario curricolare che extracurricolare	X	
	2) Attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva		X

Tra gli obiettivi di processo individuati appare una ridondanza relativamente alla formazione-docenti sulla valutazione autentica che viene descritta nell'area di processo "curricolo-progettazione -valutazione" e nell'area "sviluppo e valorizzazione risorse umane". Pertanto, nella successiva lista ordinata degli obiettivi di processo, verranno accorpati in un unico obiettivo.

Gli obiettivi individuati concorrono al raggiungimento dei due traguardi indicati:

- innalzare gli esiti dei risultati INVALSI
- favorire forme di cittadinanza attiva che conducano ad acquisire stili di vita democratici.

Le azioni prescelte nel PDM intendono conseguire, all'interno delle diverse aree di processo, l'obiettivo generale di garantire a tutti l'innalzamento degli esiti di apprendimento, il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza, non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e civico per orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini attivi. Le azioni prescelte risultano coerenti e complementari tra loro, intendono promuovere la diffusione di prassi didattiche innovative sostenute con percorsi formativi in direzione di un incremento della progettazione per competenze e della valutazione autentica. Inoltre è prevista la valorizzazione non solo delle professionalità interne ma anche di cooperative operanti sul territorio che diventano partners strategici per il conseguimento di alcuni obiettivi consentendo di prolungare le azioni didattiche di potenziamento di italiano e matematica in orario extracurricolare.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Attivare moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica	4	5	20
2	Interventi specifici per sostenere gli alunni in difficoltà (progetto BES) e per valorizzare gli alunni con particolari attitudini (progetto Trinity)	4	5	20
3	Attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva	3	5	15
4	Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti finalizzati alla progettazione per competenze e valutazione autentica/ Impostare segmenti di progettazione per competenze con focus su quelle chiave e di cittadinanza/ Predisporre strumenti di valutazione autentica per monitorare/valutare i risultati raggiunti.	2	5	10

LISTA ORDINATA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO – Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Attivare moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica.	Innalzamento degli esiti di apprendimento di italiano e matematica	% di miglioramento degli esiti di apprendimento di ita/mat con una prova comune per classi parallele, in itinere e a fine anno scolastico	I referenti di progetto di ciascun plesso curano la raccolta dei dati.
2	Interventi specifici per sostenere gli alunni in difficoltà (2A Progetto BES) e per valorizzare gli alunni con particolari attitudini (2B Progetto Trinity).	Innalzamento degli esiti di apprendimento di ita/mat per i BES;	% di miglioramento degli esiti di apprendimento di ita/mat per i BES (esclusi i bambini con disabilità intellettiva con L.104) con una prova comune per classi parallele, in itinere e a fine anno scolastico	I referenti di progetto di ciascun plesso curano la raccolta dei dati.

		% di alunni partecipanti alla certificazione in lingua inglese Trinity College	% di superamento dell'esame con esito "B" (pass with merit) dei partecipanti	Esame con il docente madrelingua
3	<p>Attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva.</p> <p>3 A Consiglio Comunale dei ragazzi</p> <p>3B Progetto e-twinning</p> <p>3C Progetto Yes, we Clil!</p>	Incrementare forme e modalità di cittadinanza attiva	<p>% di presenze agli incontri tenuti in Comune per i consigli comunali dei ragazzi;</p> <p>% di classi partecipanti al progetto e-twinning;</p> <p>Attivazione della metodologia di insegnamento CLIL</p>	<p>In agenda programmazione , in verbali riunione interclasse/intersezione si rileva: rendicontazione finale delle attività progettuali con indicazione del grado di partecipazione e interesse</p> <p>Griglie di osservazione/questionari....</p>
4	Attivare percorsi di formazione per tutti i docenti del circolo finalizzati alla progettazione per competenze e valutazione autentica./Impostare segmenti di progettazione per competenze con focus su quelle chiave e di cittadinanza./Predisporre strumenti di valutazione autentica per monitorare/valutare i risultati raggiunti.	Attuare progettazione per competenze	<p>% di docenti che realizzano segmenti di progettazione per competenze;</p> <p>% di docenti che usano rubriche valutative per competenze</p>	<p>In agenda programmazione si verifica:</p> <p>utilizzo di strumenti di progettazione per competenze;</p> <p>realizzazione di rubriche valutative per competenze</p>

2) ELENCO DELLE AZIONI/PROGETTI DA COMPIERE per raggiungere ciascun obiettivo di processo.

- 1) *Modulo di recupero/potenziamento ita-mat*
- 2) *Interventi specifici per sostenere gli alunni in difficoltà (progetto BES) e per valorizzare gli alunni con particolari attitudini (Trinity)*
- 3) *Attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva quali: e-twinning; progetto CLIL; Consiglio comunale dei ragazzi;*
- 4) *Attivare percorsi di formazione sulla valutazione autentica e progettazione per competenze.*

Le azioni pianificate (1-2-3) prevedono modifiche rispetto all'organizzazione scolastica: si attuerà una didattica laboratoriale con gruppi di alunni verticale/orizzontale, si prevede la rotazione dei docenti nell'ottica delle classi aperte. Anche la progettazione delle azioni, con cadenza mensile, sarà collegiale , coordinata dalle FS al POF nei rispettivi gruppi-progetto.

Le azioni si pongono in linea con gli obiettivi formativi indicati nel c.7 art.1 della L107/2015 esattamente con gli obiettivi triennali:a) b) d) i) J) K)

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

Attivazione di moduli di recupero/potenziamento di italiano e matematica				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Laboratori di italiano per classi aperte/verticali	Efficacia della partecipazione delle classi ai laboratori con incremento delle competenze linguistiche degli alunni	Difficoltà di mantenimento dei miglioramenti linguistici conseguiti	Incremento delle competenze linguistiche degli alunni	Difficoltà linguistiche persistenti in una % di alunni oltre il 6%
Laboratori di matematica per classi aperte/verticali	Efficacia della partecipazione delle classi ai laboratori con incremento delle competenze matematiche in particolare geometriche degli alunni	Difficoltà di mantenimento dei miglioramenti matematici conseguiti	Incremento delle competenze matematiche ed in particolare geometriche degli alunni	Difficoltà matematiche persistenti in una % di alunni oltre il 6%

Attivazione di interventi specifici per sostenere gli alunni in difficoltà (progetto BES) e per valorizzare gli alunni con particolare attitudini (progetto Trinity)				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Accoglienza/Integrazione	Partecipazione alla vita scolastica	Difficoltà di inserimento nelle proposte scolastiche	Benessere personale e ricaduta positiva nelle relazioni	Scarso inserimento nel contesto scolastico
Pianificazione dell'azione didattica	Coinvolgimento all'interno dei percorsi educativo-didattici	Scarso miglioramento rispetto alla situazione iniziale	Miglioramento dei risultati di apprendimento	Persistenza delle difficoltà rilevate
Certificazione Trinity College	Partecipazione attiva al corso di preparazione; raggiungimento di un esito positivo nella prova di esame.	Scarsa partecipazione al corso di preparazione; non superamento dell'esame	Potenziamento delle competenze linguistiche riscontrabile anche nell'ordine di scuola successivo	Influenza sulla propria autostima in caso di esito negativo

Attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza attiva (Consiglio Comunale dei ragazzi, E-twinning, CLIL,)				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Consiglio Comunale dei ragazzi	Partecipazione alle varie attività di cittadinanza attiva	Difficoltà nel comprendere e nel mettere in atto il ruolo assegnato	Contribuire proficuamente alla vita della comunità	Mancata consapevolezza dell'essere cittadino
E-twinning	Coinvolgimento e partecipazione attiva degli alunni	Scarso coinvolgimento e partecipazione	Potenziamento delle competenze sociali e interculturali attraverso la lingua inglese	Scarsa padronanza delle competenze linguistiche e sociali
CLIL	Coinvolgimento e partecipazione attiva degli alunni	Scarso coinvolgimento e partecipazione	Potenziamento delle competenze sociali e civiche attraverso la lingua inglese	Scarsa padronanza delle competenze linguistiche e sociali

Attivare percorsi di formazione sulla valutazione autentica e sulla progettazione per competenze.				
Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Corso di formazione sulla valutazione autentica	Riflessione dei docenti sulla pertinenza delle proprie modalità valutative	Difficoltà nella riorganizzazione delle modalità valutative alla luce di quanto appreso	Costruzione di rubriche valutative come strumenti di valutazione autentica	Utilizzo sporadico degli strumenti di valutazione autentica e non modus operandi nelle prassi didattiche
Corso di formazione sulla didattica della matematica	Ricaduta degli input formativi sulla didattica laboratoriale	Mancanza di tempi distesi per attuare una didattica di tipo attivo	Aumentare la motivazione degli alunni sperimentando una didattica dinamica che osserva la realtà	Difficoltà logistiche legate all'organizzazione dei laboratori

Corso di formazione sulla progettazione per competenze	Iniziare a progettare per competenze	Difficoltà nella riorganizzazione delle modalità progettuali alla luce di quanto appreso	Realizzazione e attuazione di segmenti di progettazione per competenza	Difficoltà nell'elaborare una completa progettazione per competenze
--	--------------------------------------	--	--	---

3) PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI /PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO	Modulo di potenziamento/recupero di Italiano e Matematica
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Scaleggi Antonella
LIVELLO DI PRIORITA'	1
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Coordinatore e docenti referenti di plesso

Descrizione delle azioni progettuali da attivare									
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività								
Fase 1 Analisi critica degli esiti delle Prove Invalsi e stesura del progetto recupero/potenziamento di Italiano/Matematica alla luce dei bisogni rilevati ed esplicitati nel RAV. Formazione della commissione di coordinamento finalizzata all'organizzazione dei segmenti didattici, alla scelta del materiale utile e al monitoraggio del lavoro programmato. Organizzazione verticale e/orizzontale dei moduli di potenziamento e degli orari settimanali in riferimento ai diversi tempi scuola dei plessi con conseguente avvio del progetto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8	
	ottobre	novembre							

Fase 2	1 mese	2	3	4	5	6	7	8																
Attuazione dei laboratori di recupero/potenziamento ita/mat		novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio																
Fase 3 Monitoraggio periodico e verifica degli obiettivi alla fine di ogni segmento, attraverso prove comuni di circolo, anche attraverso un impiego sperimentale di rubriche valutative	<table><tr><td>1 mese</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td>gennaio</td><td></td><td></td><td>aprile</td><td></td></tr></table>								1 mese	2	3	4	5	6	7	8				gennaio			aprile	
1 mese	2	3	4	5	6	7	8																	
			gennaio			aprile																		
Fase 4	1 mese	2	3	4	5	6	7	8																
Valutazione finale del Progetto.								maggio																

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Partecipazione agli incontri di coordinamento; Promozione e supporto alla realizzazione del progetto.	20	nessuno	
Docenti	Attivazione dei laboratori di ita/mat	6 ore a docente referente	17,50 euro orarie	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Corso di formazione "Didattica della matematica" con Marta Lucci	Finanziamenti MIUR
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto BES: La nostra scuola, comunità inclusiva ed educante.
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Bartolini Ilenia
LIVELLO DI PRIORITA'	2 A
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	N°4 docenti di sostegno come supporto educativo-didattico ai contesti complessi.

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
<p>Fase 1</p> <p>Analisi critica degli esiti delle Prove Invalsi e stesura del progetto recupero/potenziamento di Italiano/Matematica alla luce dei bisogni rilevati ed esplicitati nel RAV.</p> <p>Formazione di una sottocommissione all'interno della commissione coordinamento potenziamento/recupero.</p> <p>Organizzazione del progetto BES e selezione di materiali utili alla semplificazione dei testi.</p>	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
	ottobre	novembre						
<p>Fase 2</p> <p>Attuazione dei laboratori di recupero/potenziamento ita/mat.</p> <p>Adattamento/semplificazione di testi di vario tipo.</p> <p>Costruzione di mappe concettuali funzionali a strategie di studio.</p> <p>Creazione di griglie di valutazione autentica.</p>	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio

Fase 3 Monitoraggio periodico e verifica degli obiettivi alla fine di ogni segmento, attraverso un impiego sperimentale di rubriche valutative.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
				gennaio			aprile	
Fase 4 Valutazione finale del Progetto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Partecipazione agli incontri di coordinamento; Promozione e supporto alla realizzazione del progetto.	20	nessuno	
Docenti	Attivazione dei laboratori di ita/mat	6 ore a docente referente	17,50 euro orarie	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Corso di formazione "Didattica della matematica" con Marta Lucci	Finanziamenti MIUR
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto Trinity
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Elisabetta Nasini
LIVELLO DI PRIORITA'	2B
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Docenti specialisti e specializzati di lingua inglese del Circolo

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1 Organizzazione dei laboratori di preparazione al corso di certificazione e definizione dei criteri per la formazione dei gruppi di livello.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
				gennaio				
Fase 2 Attuazione del corso pomeridiano di rinforzo di speaking skills in orario extracurricolare.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
					febbraio	marzo		
Fase 3 Esame Grade I e Grade II (Pre-A1, A1) con madrelingua inglese del Trinity College.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
								aprile
Fase 4 Rendicontazione dei risultati.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti	Attivazione del corso di potenziamento speaking skills.	8 ore per 5 docenti	35 euro orarie per 40 ore	FIS
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro (Esaminatore Trinity)	1.550,00 euro	Famiglie

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto interdisciplinare di cittadinanza attiva: Consiglio Comunale dei ragazzi
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Galli Teresa
LIVELLO DI PRIORITA'	3A
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Docenti curricolari di 4^ e 5^

Descrizione delle azioni progettuali da attivare										
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'			Tempistica delle attività							
Fase 1 Osservazione e analisi dei comportamenti sociali degli alunni. Formazione di gruppi di lavoro a classi aperte, parallele e verticali.			1 mese	2	3	4	5	6	7	
						gennaio				
Fase 2 Attuazione dei laboratori.			1 mese	2	3	4	5	6	7	8
						gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio
Fase 3 Monitoraggio periodico e verifica degli obiettivi alla fine di ogni segmento, attraverso un impiego sperimentale di rubriche valutative.			1 mese	2	3	4	5	6	7	
								marzo		
Fase 4 Valutazione finale del Progetto.			1 mese	2	3	4	5	6	7	8
										maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Promozione e supporto alla realizzazione del progetto.	10		
Docenti	Laboratori			
Personale ATA				
Altre figure				

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto interdisciplinare di cittadinanza attiva: Progetto e-twinning							
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Elisabetta Nasini							
LIVELLO DI PRIORITA'	3B							
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Coordinatore e docenti curricolari.							
Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1 Coordinamento tra i plessi per garantire la condivisione della scelta relativamente alle competenze sociali e civiche coinvolte. Organizzazione delle varie fasi laboratoriali.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
				gennaio				
Fase 2 Attuazione del progetto all'interno delle singole classi svolto in forma laboratoriale, pluridisciplinare, veicolato dalla lingua inglese.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
					febbraio	marzo	aprile	
Fase 3 Inserimento in piattaforma dei prodotti realizzati dagli alunni: presentazione in power-point, e-book, cartelloni, finger puppets, bookmark, canzoni.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
					febbraio			maggio
Fase 4 Monitoraggio degli obiettivi attraverso l'impiego sperimentale di rubriche valutative e valutazione finale del progetto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Promozione e supporto alla realizzazione del progetto.	10	nessuno	
Docenti	Laboratori interdisciplinari e a classi aperte.			
Personale ATA				
Altre figure				

TITOLO DEL PROGETTO	Progetto interdisciplinare di cittadinanza attiva - Progetto in rete di scuole: YES, WE CLIL!
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Elisabetta Nasini
LIVELLO DI PRIORITA'	3C
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	Docenti di lingua inglese del Circolo e docenti curricolari delle classi coinvolte.

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1 Formazione in presenza/on-line con formatori internazionali/nazionali. Attivazione della metodologia di insegnamento CLIL nelle classi III e IV del plesso di Ammeto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
					febbraio			
Fase 2 Elaborazione del progetto all'interno delle singole classi svolto in forma laboratoriale, pluridisciplinare, veicolato dalla lingua inglese.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
						marzo	aprile	
Fase 3 Fruizione e produzione di testi in formato digitale (e-book) . Tale azione è legata al progetto e-twinning in atto, pertanto è previsto lo scambio di fiabe multimediali in lingua inglese con i partners europei.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
					febbraio	marzo	aprile	maggio
Fase 4 Monitoraggio degli obiettivi attraverso l'impiego sperimentale di rubriche valutative e valutazione finale del progetto.	1 mese	2	3	4	5	6	7	8
								maggio

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Docenti curricolari e specializzati in lingua inglese.	6	1.176,00 euro	Miur
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	5.500,00 euro	Miur
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi	100,00 euro	Miur
Altro		

TITOLO DEL PROGETTO	Percorsi di formazione sulla valutazione autentica e progettazione per competenze
RESPONSABILE DEL PROGETTO	1° Collaboratore del DS
LIVELLO DI PRIORITA'	4
COMPONENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO	DS, collaboratori del Ds, Fs al POF

Descrizione delle azioni progettuali da attivare								
FASI PROGETTUALI DELLE ATTIVITA'	Tempistica delle attività							
Fase 1 Corso di formazione con il prof Batini, docente di pedagogia sperimentale presso Università di Perugia, sulla VALUTAZIONE AUTENTICA, 10 ore, a.s. 2015-16.	1 mese	2	3	4	5	6	7	
	settembre		novembre	dicembre				
Fase 2 Incontro di formazione con la prof.ssa Napolitano sulla progettazione per competenze, 4 ore, a.s. 2015-16	1 mese	2	3	4	5	6	7	
			novembre					
Fase 3 Corso di formazione con la dott.ssa Lucci sulla "didattica della matematica" a.s. 2015-16	1 mese	2	3	4	5	6	7	
				dicembre	gennaio	febbraio		
Fase 4 Avvio corso di formazione pluriennale sulla progettazione per competenze trasversali, a.s. 2015-16	1 mese	2	3	4	5	6	7	
						febbraio		

L'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Definizione dei percorsi formativi e promozione della partecipazione. Monitoraggio e valutazione.	20	nessuno	
Docenti	Partecipazione ai percorsi e workshop delineati.	27	nessuno	
Personale ATA				
Altre figure				

L'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	2170 euro per il corso sulla Valutazione autentica. 320 euro per l'incontro sulla progettazione per competenze. 1500 euro per l'avvio del corso sulla progettazione per competenze trasversali.	MIUR e sponsor di scuola.
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Monitoraggio delle azioni

Data rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Fine I quadrimestre; fine II quadrimestre.	Miglioramento degli esiti di italiano e matematica nelle prove comuni per classi parallele; indice dei livelli di partecipazione ai progetti di cittadinanza attiva; clima nelle e tra classi; progettazioni per competenze	Tabelle dati rilevati; verbali degli incontri dei gruppi-progetto; verbali delle agende-programmazione dei team docenti.	Generano una retroazione sui percorsi attivati e consentono di ridefinire le strategie messe in campo se non la ridefinizione del processo di miglioramento.	Stimolano il miglioramento continuo: sono il punto di partenza per le azioni future.	Le modifiche e/o gli aggiustamenti del PDM saranno individuate, dopo attenta analisi, dal nucleo di valutazione.

4) VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti

Priorità 1: modulo di potenziamento/recupero di italiano e matematica

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Proposte di integrazione/modifica
Consolidare/incrementare le abilità di ita/mat e sviluppare le competenze trasversali.	Fine I quadrimestre; fine II quadrimestre.	Uniformità del miglioramento raggiunto nelle prove di verifica per classi parallele	Successo scolastico; consolidamento delle competenze trasversali.			

Priorità 2: interventi specifici per sostenere gli alunni in difficoltà (progetto BES)

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Proposte di integrazione/modifica
Consolidare/incrementare le abilità di ita/mat e sviluppare le competenze trasversali.	Fine I quadrimestre; fine II quadrimestre.	Attuazione di modalità autonome di accesso ai saperi.	Incremento dell'autostima; clima positivo negli ambienti di apprendimento; piacere nell'apprendere			

Priorità 3: attivare progetti interdisciplinari di cittadinanza

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Proposte di integrazione/modifica
Consolidare le competenze di cittadinanza attraverso la consapevolezza dei diritti/doveri della persona.	II quadrimestre	Attuare forme di partecipazione di cittadinanza attiva.	Clima positivo; partecipazione costruttiva alla vita di classe; concreta inclusione di tutti.			

Priorità 4: attivare percorsi di formazione sulla valutazione autentica e progettazione per competenze

Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Proposte di integrazione/modifica
Utilizzo di rubriche valutative; Avvio alla predisposizione di segmenti di progettazione per competenze.	Il quadrimestre	Rubriche valutative per le azioni programmate nel PDM; progettazioni per competenze.	Predisposizione di rubriche valutative comuni per classi parallele; Predisposizione di segmenti di progettazione per competenze			

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti del 13/1/2016; Interclasse tecnica di fine I quadrimestre.	Tutti i docenti. Tutti i docenti.	LIM per presentazione PDM. Focus group.	
Collegio docenti di febbraio per valutazione in itinere delle azioni in corso	Tutti i docenti	Dati relativi alla prima valutazione in itinere	
Collegio docenti di fine anno	Tutti i docenti	Dati relativi alla valutazione finale dei progetti attuati	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi

Assemblea in plenaria	Docenti docenti	Fine I quadrimestre 2015-16 Fine II quadrimestre 2015-16
Circolari DS	docenti	In itinere

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Assemblee di classe, incontri di interclasse, Consiglio di Circolo	genitori	Entro la fine II quadrimestre

Composizione del Nucleo di Valutazione

Nome	Ruolo
Antonella Scaleggi	Docente di S. Primaria e FS al POF area "didattica"
Anna Maria Zampolini	Docente di S. Primaria e FS al POF area "continuità e Invalsi", referente Valutazione.
Truffini Federica	Docente di S. Infanzia, FS al POF area 1.
Elisabetta Nasini	Docente specialista di S. Primaria e FS al POF.

Il Dirigente scolastico ha coordinato le attività del nucleo di valutazione, ha diretto tutti gli incontri e partecipato alla stesura del PDM.

Il monitoraggio del PDM sarà effettuato dai docenti del nucleo di valutazione e dal DS.

16. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Baldini Elvira

16.1 FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni i cui nominativi verranno indicati annualmente sul sito dell'istituzione:

I) DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- primo docente collaboratore del DS, Chiacchieroni Francesca;
- secondo docente collaboratore del DS, Gernini Lorena;

II) STAFF D'ISTITUTO

con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, costituito, oltre che dal Dirigente scolastico, dai diretti collaboratori del DS, dal DSGA, da:

16.2 COORDINATORI DI PLESSO

PLESSO	DOCENTE	FUNZIONI
Infanzia Ammeto	Incaricato annualmente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza nelle classi "scoperte" ▪ provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.) ▪ ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna ▪ diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel
Infanzia Pontecane	Incaricato annualmente	
Infanzia Papiano	Incaricato annualmente	
Infanzia Schiavo	Incaricato annualmente	
Infanzia Collazzone	Incaricato annualmente	
Infanzia Castello delle Forme	Incaricato annualmente	

Primaria Ammeto	Incaricato annualmente	<p>plesso e controllare le firme di prescrizione, organizzando un sistema di comunicazione interna</p> <p>rapida e funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe ▪ raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso ▪ redigere a maggio/giugno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l'avvio del successivo anno scolastico ▪ sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi <p>portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ calendarizzare le attività extracurricolari e i corsi di recupero ▪ segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività ▪ riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso ▪ controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc. <p>Oltre che nell'ambito organizzativo, al referente di plesso spetta un ruolo importante anche nell'ambito relazionale per quanto riguarda i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie.</p>
Primaria Fratta Todina	Incaricato annualmente	
Primaria Papiano	Incaricato annualmente	
Primaria Schiavo	Incaricato annualmente	
Primaria Collepepe	Incaricato annualmente	
Primaria San Valentino	Incaricato annualmente	

		<p>Con i colleghi e con il personale in servizio ha l'importante compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ essere punto di riferimento organizzativo ▪ riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti <p>Con gli alunni la sua figura deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola ▪ raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali <p>Con le famiglie ha il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni <ul style="list-style-type: none"> ▪ essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione <p>Con persone esterne alla scuola ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso ▪ avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente ▪ controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali
--	--	--

		scolastici ▪ essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.
--	--	---

16.3 DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART. 33 CCNL

Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti in materia di Funzioni Strumentali, si ravvisa la necessità di dare copertura ai seguenti ambiti strategici:

- ④ coordinamento delle attività di inclusione scolastica e sociale;
- ④ coordinamento della progettazione curricolare, extra-curricolare e valutazione; coordinamento nell'attuazione dei piani di miglioramento;
- ④ gestione della progettazione per bandi nazionali ed europei;
- ④ continuità/orientamento;
- ④ coordinamento didattico; formazione del personale docente.

16.4 NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Il nucleo è composto da tre docenti di scuola primaria, un docente di scuola infanzia, il dirigente scolastico. Svolge la funzione di predisposizione, gestione, monitoraggio del PDM legato al RAV. Coordina le attività di valutazione interna, analizza ed interpreta i dati relativi agli esiti di apprendimento conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali.

16.5 ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale favorisce il processo di digitalizzazione delle scuole attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale scuola digitale. Pertanto il suo profilo è rivolto alla formazione interna alla scuola attraverso l'organizzazione di laboratori formativi e all'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.

16.6 DOCENTI TUTOR

Il Dirigente Scolastico designa annualmente docenti con il compito di svolgere funzioni di tutor per i neo-assunti in servizio presso l'istituto. Il docente tutor, accoglie il neo-assunto nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola e offre consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. Accompagna inoltre il neo-assunto nel percorso formativo sino ad essere membro del Comitato di valutazione.

17. FABBISOGNO DI PERSONALE

FABBISOGNO DI **PERSONALE DOCENTE** (Art. 3, comma 2, lettere “a” e “b” del decreto)

Sulla base delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano i seguenti posti-docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

- N° posti comuni : 31
- N° posti specialiste IRC : 3
- N° posti di sostegno : 4

SCUOLA PRIMARIA:

- N° posti comuni : 58
- N° posti specialiste di Inglese : 4
- N° posti specialiste IRC : 6
- N° posti di sostegno : 11

17.1 POSTI DI POTENZIAMENTO

Le attività di potenziamento si ispirano alle priorità di cui al comma 7 della legge e comprendono la costituzione dei seguenti laboratori di potenziamento:

- n° 30 laboratori di potenziamento in Italiano (per tutte le classi parallele/verticali del Circolo)
 - per un totale di 60h sett.
- n° 1 laboratorio di potenziamento in Inglese (progetto CLIL in un Plesso)
 - per un totale di 8h/sett;
- n° 30 laboratori di potenziamento per le competenze matematiche, logiche e scientifiche (per tutte le classi parallele/verticali del Circolo)
 - per un totale di 60h/sett;
- n. 5 laboratori di potenziamento per alunni con BES (docente di sostegno)
 - per un totale di 20h/sett;
- due unità di personale per brevi sostituzioni di colleghi assenti anche, se necessario, nelle scuole dell'Infanzia
 - per un totale di 44h/sett

TOTALE.....192 h/sett

Posti di potenziamento: 9

Il collegio dei docenti

- a) Può rimodulare il numero e i contenuti dei laboratori;
- b) Definire la collocazione oraria, le modalità di individuazione degli alunni partecipanti e propone ogni utile soluzione organizzativa;
- c) Definisce le metodologie didattiche ed i contenuti specifici dei laboratori.

17.2 FABBISOGNO DI PERSONALE ATA (Art. 3, comma 3 del decreto)

Tenuto conto:

- I) Che n ° 1 unità del personale Collaboratori Scolastici presentano certificazione ex art. 3 della legge 104/1992, di cui uno con comma 3,
- II) che n ° 4 unità di personale Collaboratori Scolastici usufruiscono dei permessi mensili per assistere familiari con certificazione ex art. 3 della L. 104/1992;
- III) della necessità di garantire l'apertura pomeridiana nei giorni dal lunedì al venerdì presso i plessi di Scuole Primarie di Ammeto e Papiano e presso i plessi di Scuola Infanzia di Ammeto, Schiavo, Papiano, Castello delle Forme, Pontecane e Collazzone;

conseguentemente il **fabbisogno finale** per il triennio 2016-2019 risulta il seguente:

- **personale Collaboratori Scolastici:** n ° **18** posti;
- **personale Assistenti Amministrativi:** n°**5** posti.

Al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli alunni/ studenti, si rende necessario integrare le previsioni relative all'organico di diritto al predetto personale con la richiesta di **ulteriori n° 3 posti** di Collaboratori Scolastici.

17.4 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI (Art. 3, comma 3 del decreto)

Acquisto e installazione di n° 38 LIM; costo previsto..... € 50.000

Il circolo ha partecipato ai bandi 1 e 2 PON ,rispettivamente per rete LAN / WLAN in 4 plessi di scuola Primaria , per realizzare un ambiente alternativo (classe 3.0) nel plesso di Ammeto e aula aumentata di scuola infanzia.

Il PON 1 è stato finanziato con un importo pari a 18.500,00 euro.

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

18. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate, in coerenza con le risultanze del RAV , con il PTOF, con la lettura dei dati di contesto, con gli aspetti innovativi che il Collegio docenti ha scelto di perseguire, con le disposizioni della L. 107/2015, con la nota MIUR n. 35 del 7/1/2016, con il PNSD, le seguenti attività formative che saranno specificate in tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

La prima e l'ultima tematica di seguito indicata, riguarda tutti i docenti. I corsi saranno organizzati e svolti dalla scuola stessa. Resta fermo, ovviamente, che ogni docente è libero di scegliere ,in aggiunta a quanto definito, altri percorsi formativi individuali o in rete di scuole.

Si resta comunque in attesa della compiuta definizione del Piano Nazionale di Formazione (c 124 L107/2015) per eventuali modifiche e dell'assegnazione all'istituto delle risorse finanziarie destinate alla formazione.

Per i **docenti neo-assunti**, impegnati nell'anno di prova-formazione verrà data attuazione alle iniziative di tutoraggio e formative previste dal DM 850 del 27/10/2015.

Al momento attuale i predetti docenti risultano così distribuiti:

SEGMENTO SCOLASTICO	N. DOCENTI IMPEGNATI NELL'ANNO DI FORMAZIONE-PROVA
Scuola dell'Infanzia	N° 2 di cui di sostegno 1
Scuola Primaria	N° 10 di cui di sostegno 2

TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	N° ore e collocazione temporale
La progettazione per competenze disciplinari/trasversali	RAV area 5 ,obiettivi di processo	25 h; Formazione pluriennale con avvio 16 febbraio 2016
Le risorse in rete per la didattica digitale.	PTOF/ PON/PNSD	10 h; dicembre 2016
L'interazione digitale fra la postazione del docente e i terminali di lavoro degli alunni	PON/PNSD	10 h; febbraio –marzo 2017
Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.	D.L.vo 81/2008 artt. 36 e 37.	Tutti i docenti nel mese di aprile.







19. FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative:




TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	N° ore e collocazione temporale
La digitalizzazione dei flussi documentali (DSGA e AA)	Partecipazione a “protocolli in rete”	10 h; gennaio 2016
Assenze del personale scolastico (DSGA e AA)	Gestione del Personale	10 h; ottobre 2016
La ricostruzione della carriera del personale scolastico (DSGA e AA)	Gestione del Personale	10 h; gennaio 2017
Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili (CS)	Inclusione scolastica	4 h; marzo 2017
Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.	D.L.vo 81/2008 artt. 36 e 37.	Tutto il personale ATA nel mese di aprile.

LINK E ALLEGATI

I seguenti **documenti scolastici** sono consultabili sul nostro sito www.marsciano2circolo.it :

-  Curricolo d'Istituto
-  Carta dei servizi
-  Patto educativo di Corresponsabilità
-  Protocollo di accoglienza alunni stranieri
-  Regolamento d'Istituto
-  Organi collegiali

Si **allegano** al Piano triennale dell'offerta formativa:

-  Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
-  Scelta del Collegio Docenti relativa ai campi di potenziamento
-  PAI (Modello 2014/15, in quanto il PAI viene redatto ogni anno scolastico nel mese di Giugno)